

NUMERO

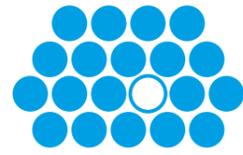
2

MARZO
APRILE
2017

www.legadelfilodoro.it

TRILLI NELL'AZZURRO

Notiziario ufficiale della Lega del Filo d'Oro



lega del filo d'oro

Da 50 anni, la voce di chi non vede e non sente

5 PER MILLE

**LA SCELTA DI
NERI MARCORÈ**



INTERVISTA A PAGINA 6

CARI AMICI di Rossano Bartoli

Un aiuto efficace che non costa nulla? C'è il 5 per mille

Cari amici, come ogni anno è arrivato il momento di decidere a chi destinare il 5 per mille, compilando il riquadro dedicato sulla dichiarazione dei redditi. È quindi la giusta occasione per chiedere a tutti i sostenitori di firmare nello spazio riservato alle onlus e indicare il codice fiscale della Lega del Filo d'Oro (eccolo: 80003150424).

È un semplice gesto che non costa nulla, ma è importante perché consente all'Associazione di ottenere le risorse destinate dallo Stato, per continuare nella gestione dei servizi mantenendo gli standard di qualità tipici della "Lega", superiori a quelli di riferimento, e soprattutto per portare avanti con impegno la realizzazione del Centro Nazionale e l'apertura di altre sedi territoriali.

Oggi più che mai c'è bisogno che le attività della Lega del Filo d'Oro continuino e raggiungano più persone possibile anche perché, come sottolineiamo in questo numero di *Trilli*, è necessario andare incontro alle attuali esigenze di chi si rivolge a noi: si tratta di persone con sordocecità spesso associata a gravi disabilità plurime e severe minorazioni psicofisiche, il che rende più complesso e difficile il lavoro dell'Associazione.

Il metodo della "Lega", consolidato negli anni, ci consente comunque di intervenire efficacemente in moltissime e diverse situazioni; non potremmo tuttavia proseguire su questa strada se mancasse la vicinanza e l'aiuto di tutti quelli che ci hanno sostenuto fin qui. Continuate a farlo, anche con il 5 per mille.

Infine desidero rivolgere un saluto affettuoso a Dino Marabini, recentemente mancato, che fu tra i precursori della Lega del Filo d'Oro e sicuramente la persona che più di altre ha reso possibile la costituzione e l'avvio del percorso dell'Associazione.

Cari sostenitori, forse non sapete ancora tutto di noi

IN PRIMO PIANO

La Lega del Filo d'Oro non riabilita soltanto persone prive della vista e dell'udito, ma con diverse disabilità fisiche e intellettive. Una realtà non a tutti nota

Conoscono la "Lega", ma non sanno esattamente chi assiste. Pensano che si tratti solo di persone con sordocecità, e non di pluriminorati psicosensoriali. È quanto emerge da uno studio di AstraRicerche: due terzi di chi ha sentito parlare della Lega del Filo d'Oro ignora che la maggior parte di chi si rivolge all'Associazione ha anche una o più disabilità fisiche, e quasi il 90% non sa che presenta problemi di disabilità intellettiva. Invece la realtà è questa: una situazione complessa e sfaccettata che l'Ente però affronta senza timore. Qui vi spieghiamo come, con l'aiuto dei nostri esperti. **A PAGINA 3**



La storia di Andrea

**Eccomi, sono uno
splendido quarantenne**

A PAGINA 4

L'ARCHITETTO



Progettare un edificio per chi non lo vedrà, sfida appassionante

L'architetto Stefano Guidarini è il titolare dello studio di architettura milanese che ha firmato il progetto del nuovo Centro Nazionale, di cui sta per essere terminato il primo lotto. Una realizzazione importante, che il professionista ha seguito dall'inizio, e che oggi definisce «una grande soddisfazione». «Immaginare la nuova sede nazionale della "Lega" per me è stata una sfida», racconta Guidarini, «perché avevo bene in mente che molti dei fruitori di questo spazio sarebbero state persone con minorazioni sensoriali: parecchi di loro non l'avrebbero neppure visto! E per tutti, dovevano essere rispettate alcune regole». Niente luce diretta, ma diffusa e naturale, un'acustica che evitasse rimbombi, geometrie lineari nei percorsi, un sapiente uso dei colori e dei materiali sono stati tutti elementi che Guidarini e i suoi collaboratori hanno tenuto ben presente, insieme a un altro imput: realizzare un edificio funzionale e pratico, che però fosse anche bello. «Bello non inteso in senso puramente estetico», precisa l'architetto, «ma un luogo dove si possa stare bene, che accolga ospiti, dipendenti e famiglie in modo gradevole: patii, giardini e aree verdi con una ventilazione naturale, tra l'altro, sono stati pensati per questo. E mi sembra che il risultato rispecchi le giuste attenzioni del committente: è raro che un'Associazione chieda anche bellezza. La Lega del Filo d'Oro lo fa».

Info: www.centro.legadelfilodoro.it

PASSIONE E METODO



CON FILO D'ORO PERCHÉ...

«Il mio lavoro mi piace, sono sempre contenta. Dopo dodici anni, le soddisfazioni non mancano»

L'educatrice Barbara Beretta

«Porto i ragazzi in classe: hanno tanto da insegnare»

A lei i riflettori proprio non piacciono. «Non mi faccia troppe domande perché non voglio mettermi in mostra, io faccio quello che mi appassiona... Non parlo volentieri di me, non è nelle mie corde». È fatta così Barbara Beretta, 42 anni e due figli piccoli, educatrice «storica» del Centro di Lesmo: una brianzola tutta lavoro e concretezza, zero fronzoli e tutte le energie convogliate verso il risultato. Ma forse proprio per questo qui sul *Trilli*, forzandola un po', parliamo proprio di lei: punto di riferimento per ospiti e volontari, entusiasta della sua professione e promotrice instancabile di progetti dentro e fuori dal Centro, in particolare nelle scuole.

Assunta dopo un colloquio di selezione in vista dell'apertura della prima sede dell'Associazione fuori dalle Marche, prima di approdare a Lesmo Barbara lavorava in un Centro diurno per disabili «con un'impostazione diversa, meno strutturata», ricorda, «infatti prima di iniziare sono stata a Osimo a seguire un corso di formazione sul metodo della Lega del Filo d'Oro». Forte delle nuove conoscenze, Barbara si butta a capofitto nella nuova avventura: «Abbiamo accolto i primi ragazzi che arrivavano da Osimo», ricorda, «e quindi il primo lavoro è stato farli ambientare al luogo diverso e ai

nuovi operatori. È stata una bella sfida, ma dopo più di dodici anni posso dire che questo lavoro continua ad appassionarmi, e quando inizio sono sempre contenta». Per un educatore della "Lega", in effetti, l'ambiente di vita dei ragazzi diventa un po' il suo: organizzati su turni, gli operatori sono presenti dalle prime ore della giornata, quando occorre alzarsi e svolgere le attività tipiche della mattina, fino al dopo cena, quando è ora di andare a letto. «Per ciascun ospite esiste un progetto personalizzato, che aggiorniamo periodicamente», continua Barbara, «con l'obiettivo di sviluppare le potenzialità della persona e svolgere attività funzionali che possano accrescere le competenze».

Ma tra le attività che ama particolarmente, confessa, ci sono quelle svolte all'esterno, a contatto con il territorio: «Realizziamo progetti in collaborazione con le scuole», spiega, «che prevedono incontri con quattro dei nostri ragazzi, percorsi sensoriali per i bambini e momenti di conoscenza reciproca. Una bella occasione per tutti: per gli alunni, che possono così entrare in contatto con la disabilità, e per i nostri ospiti, che imparano ad affrontare situazioni pubbliche e sono, per una volta, nella posizione "forte" di chi ha qualcosa da insegnare agli altri. Una soddisfazione, no?». ●

Per le occasioni più gioiose della tua vita, battesimo, comunione, cresima, matrimonio, anniversario, laurea scegli le bomboniere solidali della **Lega del Filo d'Oro** e contribuisce così ad aiutare i bambini e gli adulti sordociechi e pluriminorati psicosensoriali.

fai diventare i tuoi momenti di festa un'occasione di solidarietà.

Per maggiori informazioni contatta il nostro ufficio Raccolta Fondi
 071.7231763 bomboniere@legadelfilodoro.it oppure visita il sito
momenti.legadelfilodoro.it e ordina online.



lega del filo d'oro



Il nostro obiettivo

Aiutiamo chi non vede e non sente. Ma non solo

La Lega del Filo d'Oro interviene a favore dei pluriminorati psicosensoriali. Ecco chi sono e cosa si può fare

Un aiuto per chi non vede e non sente. Così recitava uno storico slogan della Lega del Filo d'Oro, ed è innegabile che per la maggior parte delle persone la "Lega" si occupa "solo" di persone sordocieche. Una verità parziale: in effetti, chi entra in contatto con l'Ente è sempre più spesso un «pluriminorato psicosensoriale», cioè una persona che presenta, oltre a gravi problemi di vista e/o udito, altre disabilità di tipo fisico o mentale. E se agli operatori dell'Associazione, ai familiari e ai volontari questa realtà è ben nota, molti ancora la ignorano; in base alla ricerca "Gli italiani, la sordocecità e la Lega del Filo d'Oro" dell'istituto AstraRicerche, solo il 29% di chi conosce la "Lega" sa che una persona sordocieca presenta di frequente anche una o più disabilità motorie-fisiche, e solo l'11% è al corrente che spesso è affetta anche da disabilità intellettiva.

«È comune che sordità e cecità siano associate a patologie, congenite o di altro tipo, che interessano il sistema nervoso», conferma il dottor Mario Signorino, consulente neurologo della Lega del Filo d'Oro. «Problemi di ordine cognitivo e di comportamento o, ancora, disabilità motorie lievi o importanti, dalla difficoltà a deambulare alla paralisi degli arti». Una situazione già complessa e compromettente, che il deficit sensoriale non fa che aggravare: «Pensiamo a come apprende un bambino normodotato: l'80% delle informazioni lo raggiunge attraverso la vista, oltre il 10% attraverso il canale uditivo», spiega lo psicologo Mauro Coppa, Direttore dei Servizi Educativo Riabilitativi di Osimo. «Se questi mancano, e si è anche in presenza



di un deficit cognitivo, si fatica a comprendere il mondo e a relazionarsi con gli altri: non c'è un codice per esprimersi, ma segnali difficili da interpretare. Non sentendosi comprese, queste persone reagiscono chiudendosi o, al contrario, diventando aggressive». «Perciò», riprende il dottor Signorino, «alla Lega del Filo d'Oro ogni persona non è mai seguita da un unico specialista, ma da un'équipe che periodicamente si confronta su ogni situazione, alla ricerca del miglior percorso terapeutico e riabilitativo».

Una "squadra" formata da medici, educatori, psicologi ma anche da altre figure professionali come quella del fisioterapista, decisiva per orientare individui con pluriminorazioni a un corretto rapporto con il corpo e l'ambiente. «Lavoriamo a diversi livelli, a seconda del grado di autonomia», conferma Francesca Graziosi, fisioterapista del Centro di Osimo. «Se c'è una buona capacità motoria facciamo un'attività orientata alla psicomotricità; nelle persone con difficoltà maggiori, soprattutto se associate alla cecità, partiamo dalla percezione del corpo per

Deficit Dai sensi alla mente

Circa la metà delle persone sordocieche (il 51,7% secondo lo studio Istat "La popolazione italiana con problemi di vista e udito") presenta una disabilità motoria; per 4 su 10 si riscontra insufficienza intellettiva, mentre disturbi del comportamento e patologie mentali riguardano il 32,5% dei casi.

La mamma

«Insieme a Valeria, hanno dato una mano a noi»

«Quando ho un problema so a chi rivolgermi: alla Lega del Filo d'Oro»: a parlare è Addolorata (ma preferisce essere chiamata Ada), mamma di Valeria, una ragazza di 17 anni con sindrome di Charge, anomalia congenita rara che provoca diversi deficit psicofisici e sensoriali. Insieme al marito Emanuele si è rivolta all'Associazione quando la figlia aveva due anni, e da allora si è sentita sostenuta in ogni momento: «Sono un punto di riferimento per tutti noi, non solo per Valeria», continua Ada, che ha anche un'altra figlia, Federica. «Ci ascoltano, ci consigliano. Ci sono sempre. Lei è un'adolescente, un'età complicata e diversa dall'infanzia. Io stavo per andare in crisi... ma gli operatori della "Lega" mi hanno aiutato a capirla e ora sono serena. So di non essere sola».

offrire un corretto sviluppo delle abilità residue. Le strade sono tante, noi cerchiamo di esplorarle tutte».

Un obiettivo condiviso dagli educatori, che trascorrono molte ore con gli utenti dell'Associazione. «Ogni persona è diversa, e ogni volta è una scoperta, soprattutto nei casi che a prima vista sembrano più complicati perché caratterizzati da diverse disabilità e ostacoli alla comunicazione», racconta l'educatrice Stefania Pigliapoco. «Ma noi non ci fermiamo: ci aggrappiamo a qualunque appiglio, non molliamo finché riusciamo a rispondere alla loro richiesta di migliorare la qualità della vita». Non importa, infatti, quante barriere si trovino nel cammino (e sordità e cecità sono solo alcune), perché «la chiave di volta del nostro metodo sta nella relazione empatica», conclude il dottor Coppa. «Non si può mai prescindere dalla coscienza dei limiti, ma si punta tutto sulle possibilità: vediamo la persona e quello che può dare, non importa quanti siano i problemi che ha. Da lì partiamo e andiamo avanti, senza stancarci mai». ●

Addio a Marabini

Ciao Dino, la "Lega" ti deve molto

Scomparsa una figura importante per l'Associazione, che aveva visto nascere insieme a Sabina

È improvvisamente mancato lo scorso 30 gennaio Dino Marabini, 86 anni, figura tra le più importanti per la nascita della Lega del Filo d'Oro. Fu infatti lui a mettersi a disposizione della fondatrice Sabina Santilli per organizzare la costituzione, il riconoscimento giuridico e l'avvio dell'Associazione, guidandola con inesauribile affetto e impegno per oltre 10 anni; per altri 18 anni si era poi dedicato all'organizzazione dei corsi di formazione del personale che l'Associazione gestiva, frequentati da tantissimi insegnanti, che avevano potuto apprezzarne le doti anche umane.

«Sono stato particolarmente colpito

dalla sua scomparsa perché le sue condizioni, seppur con qualche problema, anche considerata l'età, erano buone», ricorda il Segretario Generale della "Lega" Rossano Bartoli, che aveva incontrato Marabini l'ultima volta alla Festa di Natale della Lega del Filo d'Oro dove non mancava mai e dove aveva fatto un intervento molto sentito. «Ho conosciuto bene Dino», continua Bartoli. «Nel 1968 ho accolto la sua richiesta di fare il volontario a un soggiorno estivo, poi ho continuato a frequentarlo negli anni successivi, quando ero impegnato in campagne organizzate per raccogliere fondi».

Anche da quando era andato in pensione, nel 1994, non aveva mai smesso di seguire la crescita dell'Associazione, e spesso si recava in sede a Osimo (che era la sua città) per informarsi sui progetti che si stavano realizzando nelle diverse regioni italiane. Molto commo-

Instancabile. Nonostante avesse 86 anni, Dino Marabini era molto attivo: scriveva libri e non smetteva di informarsi sulle attività e i progetti della Lega del Filo d'Oro. Eccolo, a fianco, in un'immagine dello scorso dicembre



vente e da lui assai apprezzata era stata poi la cerimonia per il 50° dell'Associazione svoltasi al teatro "La Nuova Fenice" a fine 2014. «Se la Lega del Filo d'Oro esiste molto si deve a lui», conclude il Segretario Generale. «Sono certo che

non dimenticheremo la sua generosità, la passione, il coraggio, la tenacia fino alla caparbietà con cui ha dato il via al cammino e impulso alla crescita della nostra Associazione per l'aiuto e l'affermazione dei diritti delle persone sordocieche». ●


CON FILO D'ORO PERCHÉ...

«Non è mai il quadro clinico a determinare il futuro di qualcuno. Sono le persone»


Molfetta (BA)

Una vita cambiata da un incontro (e una telefonata)

La mamma di Andrea non ce la faceva più, ma una telefonata a Osimo ha fatto rinascere la speranza di dare un futuro diverso al suo bambino. Dopo 30 anni, la serenità di questo giovane uomo parla da sola

Benedette tariffe telefoniche. Non quelle "tutto compreso" degli smartphone di oggi, ma quelle dei vecchi telefoni fissi con la rotella: ai tempi delle interurbane, chiamare di domenica costava di meno, e proprio una telefonata fatta in giorno festivo ha cambiato la vita di una mamma e di suo figlio. Il prefisso - forse l'avrete già immaginato - era lo 071 di Osimo, e il destinatario la Lega del Filo d'Oro.

Ma cominciamo dall'inizio. Molfetta, 1977. Rosa, neomamma di appena 21 anni, è alle prese con un dilemma straziante: sottoporre il piccolo Andrea, prematuro, non vedente e con tanti problemi di salute, a un intervento rischioso, o "lasciarlo andare" come le consigliano i medici? «Se sopravvive, sarà per sempre un vegetale», la avvertono. E lasciano a lei la decisione. Ma il cuore di Rosa sa cosa fare: «Quando lo prendevo in braccio capivo che Andrea non era un vegetale», ricorda questa mamma di 61 anni, che ancora non sapeva di essere solo alla prima di tante decisioni che avrebbe preso per il bene del figlio. «Aveva voglia di vivere, reagiva. Lo feci operare, seguendo più l'istinto che la ragione. Dopo quarant'anni è evidente che chi sbagliava non ero io». Andrea supera quel primo ostacolo, ma non è finita: nei primi anni di vita

entra e esce dagli ospedali, provato da diverse malattie infantili oltre che dalla cecità e da un ritardo cognitivo che gli rendono quasi impossibile esprimersi. Il bambino cresce così isolato dal mondo, rincorato solo dall'affetto della mamma che però non riesce a impedire che sviluppi un'aggressività incontenibile verso tutto e tutti.

Le risposte a lungo attese

Incapace di uscire dalla sua gabbia fatta di buio e paura, trascorre il periodo delle elementari mettendo a dura prova maestre e compagni, che pure fanno di tutto per andargli incontro. Ma non c'è verso: Andrea è arrabbiato e spaventato, e gestirlo diventa difficile anche per Rosa: «Ero a pezzi, fisicamente e psicologicamente», racconta. «Finché un giorno, per caso, l'ultima babysitter a cui avevo affidato Andrea, prima di andarsene mi mise in mano un volantino della Lega del Filo d'Oro». Rosa non ne ha mai sentito parlare, ma decide di telefonare; visto però che è un momento di difficoltà anche economica, pensa di sfruttare la tariffa festiva, più conveniente. Una domenica pomeriggio chiama, e le rispondono subito: all'altro capo del filo, però, non c'è un centralinista o un operatore qualunque, ma Patrizia Ceccarani, oggi

Direttore Tecnico Scientifico dell'Ente, che la ascolta e dialoga con lei per un'ora e mezza. «In quella telefonata ho avuto le risposte che nessuno mi aveva saputo dare in 11 anni», sospira.

Uno spiraglio di luce che Rosa segue caparbiamente: in pochi mesi è a Osimo per la prima diagnosi, dove Andrea si presenta con una delle sue terribili crisi. E proprio dalla reazione, professionale e insieme umana, con cui gli operatori

della "Lega" la affrontano, Rosa capisce di essere nel posto giusto. «Ricordo il sollievo che provai», continua. «Prima i problemi di Andrea erano "roba mia", li ho visto che potevano essere condivisi».

Innamorata del metodo

È la svolta. Rimasta sola con il figlio, senza altri legami o interessi che intralciassero l'obiettivo di dargli «una vita degna», Rosa prende casa a Osimo. Andrea frequenta la scuola paritaria dell'Associazione, dove impara il Braille, svolge le attività e i trattamenti riabilitativi. «In 13 anni vissuti nelle Marche Andrea è diventato se stesso», sintetizza la mamma. «All'inizio speravo solo che contenesse i suoi comportamenti aggressivi, ma alla "Lega" hanno fatto ben altro: avendo capito che la sua era solo una difesa, hanno lavorato sulla fiducia e sul ritmo regolare delle attività nella giornata. Questo gli ha diminuito l'ansia, facilitandolo nel trovare il suo posto nel mondo». Da lì in poi la storia di Andrea e Rosa è un crescendo: innamorata del metodo della "Lega", lei entra a far parte del Comitato dei Familiari (di cui è stata presidente per 12 anni), e caldeggia l'attivazione della sede di Ruvo di Puglia e poi l'apertura del Centro di Molfetta; lui, che continua a fare progressi e riesce anche a svolgere

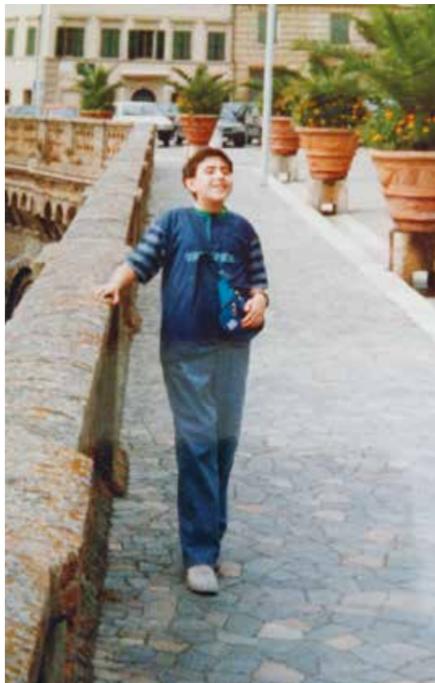


● Protagonista

Adesso parla Andrea: «Ogni giorno un piccolo successo»

Andrea ama chiacchierare e parla volentieri di sé e della sua giornata. Ed è lui stesso a raccontare la sua ultima conquista: «Avevo l'abitudine di stare molto tempo nella vasca da bagno», spiega, «così mi hanno aiutato, con un timer, a non starci troppo. Ci sono riuscito e sono molto contento». Un piccolo grande successo e un altro passo verso l'autonomia. Bravo Andrea!

Tante tappe. Quest'anno Andrea taglia il traguardo dei 40 anni: eccolo, a sinistra, come è oggi in un momento di relax e, a fianco, al Centro di Molfetta dove vive. Qui sotto, alcune immagini di quand'era piccolo



qualche tirocinio lavorativo in aziende selezionate, accetta di tornare nella sua terra di origine e all'inaugurazione della "casa" dell'Associazione, a Molfetta, è il primo ospite a varcare la soglia.

Non scoraggatevi, perché...

Oggi Andrea, che vive stabilmente nel Centro e torna a casa per il fine settimana, è un giovane uomo socievole, che ama fare battute e stare in compagnia. Una scelta, quella di "abbandonare" il nido della mamma, che Rosa giudica positivamente: «Un giorno mi ha detto "due siamo pochi"», spiega, «ed è come se l'avessi all'improvviso visto adulto. L'ho assecondato, e lo vedo più sicuro e autonomo, ha perfino cambiato il tono della voce. C'è chi pensa che i ragazzi disabili possano essere felici solo accanto ai genitori, ma non è vero. Il "dopo di noi" si gusta di più se comincia "durante noi"», sorride Rosa.

Che conclude con un messaggio diretto proprio ai genitori: «Non è il quadro clinico a determinare il futuro dei vostri figli», dice con forza. «sono gli incontri che faranno. Io mi chiedo sempre cosa sarebbe stata la mia vita, e la vita di Andrea, se non avessi incontrato la Lega del Filo d'Oro. Quindi non scoraggiatevi. Mai». ●

Uscita culturale

Pompei non c'è più, ma si può ancora toccare

La gita al sito archeologico ha visto protagonisti i ragazzi della Sede di Napoli, che volevano da tempo visitare la città distrutta dal Vesuvio. E presto torneranno

Un'uscita culturale, richiesta dagli stessi ragazzi seguiti dalla Sede di Napoli della Lega del Filo d'Oro, ha avuto come meta gli scavi di Pompei. Qui, in uno dei siti archeologici più famosi al mondo, nove persone con sordocecità e pluriminorazione, accompagnate da tre operatori e undici volontari, hanno trascorso una giornata davvero speciale.

La visita era stata preparata con cura sia da parte della Lega del Filo d'Oro, sia da parte dei "turisti speciali", come racconta la responsabile della sede partenopea Francesca Dati: «Abbiamo da tempo un ottimo rapporto con la Soprintendenza di Pompei», spiega, «e in particolare con la dottoressa Maria Rosaria Capasso della Segreteria Scientifica degli Scavi, molto sensibile alle nostre esigenze e in generale a quelle di un pubblico con disabilità». L'Ufficio ha quindi consentito al gruppo, oltre



Nella foto, Stefano tocca la riproduzione di una testa di epoca romana durante la visita al sito archeologico di Pompei

all'ingresso gratuito, l'opportunità di essere accompagnato da Mattia, una delle guide più esperte del sito; da parte loro, i ragazzi della Lega del Filo d'Oro non erano del tutto ignari della storia della città distrutta dal Vesuvio nel 79 d.C., e hanno quindi seguito con interesse la spiegazione della guida, oltre a non voler perdere l'occasione di toccare la superfi-

cie degli edifici, i massi che i romani utilizzavano per delimitare la zona pedonale della carreggiata, i solchi dei carri dell'epoca e anche alcuni allestimenti artistici contemporanei che riproducono in loco statue e opere un tempo presenti ma poi andate distrutte.

«Pompei è un immenso museo archeologico a cielo aperto, che ci ha fatto conoscere tanti aspetti, anche quotidiani, della vita dei romani», continua Francesca Dati. «Nell'antiquarium, per esempio, abbiamo potuto toccare riproduzioni di utensileria reperita durante gli scavi, mentre negli spazi esterni ci siamo resi conto delle dimensioni di questa città». Una bellissima giornata, insomma, che presto sarà ripetuta: a grande richiesta, infatti, a questa prima visita ne seguiranno altre "a tema": in una delle prossime si andrà alla scoperta del teatro, in un'altra del cibo di epoca romana. ●

Molfetta

Anche la musica ci lega: e il concerto è per tutti

Per una sera il Centro di Molfetta della Lega del Filo d'Oro si è trasformato in teatro sinfonico in occasione del "Concerto d'Oro, tutta la musica che ci lega", iniziativa che si colloca all'interno della stagione concertistica "Diversamente Musica" dell'associazione Legni Pregiati. E proprio un quartetto di giovani clarinetisti dell'associazione si è esibito, lo scorso 17 marzo, insieme all'Orchestra Filarmonica Pugliese per gli ospiti, i familiari, gli operatori e i volontari della "Lega". Un'occasione che ha offerto, grazie alla musica, varie stimolazioni sensoriali che hanno permesso la piena partecipazione di tutti.

Modena

Prima faccio il cestino, poi ti aiuto a sceglierlo

Due vetrine allegre e colorate in pieno centro città: così si presenta la Bottega delle idee di Modena, negozio in cui si può acquistare oggettistica artigianale realizzata da giovani e adulti con disabilità dei centri socio-riabilitativi e socio-occupazionali del Comune. La Lega del Filo d'Oro è parte del progetto dallo scorso settembre: gli utenti del Centro, con l'aiuto degli operatori, aprono la bottega due lunedì al mese mettendo in vendita i cestini in midollino che realizzano. E tre di loro, Gianna, Marco ed Elisabetta, diventano anche "commessi", proponendo con orgoglio i loro lavori alla clientela.



PER NOI IL "NO" NON ESISTE. LAVORIAMO PER UN MONDO DI "SÌ".

"Non può, non riesce": il solito ritornello per i bambini sordociechi e con disabilità psicosensoriali. Per noi, invece, tutti hanno delle potenzialità che cerchiamo e valorizziamo, senza arrenderci mai.

Aiutaci a cambiare musica e a dire sì ad Agostino e alle persone come lui. La tua **donazione regolare**, con un sostegno **mensile o annuale**, farà risuonare tante speranze e capacità.

adotta un mondo di **SÌ**

Aderisci al nostro programma di donazione regolare adottaunmondodisi.legadelfilodoro.it Tel. 071.7231763

EVENTI



Panorama d'Italia: anche quest'anno 10 tappe con noi

Si rinnova per il quarto anno l'iniziativa "Panorama d'Italia" con la quale il periodico Mondadori va alla scoperta del bello del nostro paese: 10 tappe, fino a novembre, per raccontare le realtà vincenti del territorio, incontrare i lettori e dialogare con loro. La Lega del Filo d'Oro è anche quest'anno Charity Partner dell'evento che consentirà all'Associazione di richiamare l'attenzione sulla realtà delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali. Inoltre, grazie al nuovo bracciale Cruciani C., si contribuirà alla realizzazione del Centro Nazionale: in ogni tappa del tour, infatti, sarà possibile trovare il bracciale "Hearts Filo d'Oro" realizzato dall'azienda Cruciani C nei colori oro e azzurro. Inoltre durante la tappa di Milano parte dei proventi del concerto di Benji&Fede saranno devoluti all'Associazione.

Info: www.legadelfilodoro.it

TRILLI NELL'AZZURRO

Notiziario ufficiale della Lega del Filo d'Oro ONLUS
Associazione Nazionale riconosciuta
con D.P.R. n. 516 del 19.5.1967

Via Montecerno, 1 - 60027 Osimo (AN)
tel. 07172451 - fax 071717102 c/c postale 358606

WEB www.legadelfilodoro.it

E-MAIL info@legadelfilodoro.it

Direttore editoriale
Francesco Marchesi

Direttore responsabile
Rossano Bartoli

Comitato di redazione
Maria Giulia Agostinelli, Chiara Ambrogini,
Anna Maria Catena, Gianluca de Tollis, Antonella Moretti,
Alessandra Piccioni, Maria Laura Volpini

Coordinamento editoriale
a cura di Vita Società Editoriale S.p.A.

Gabriella Meroni (redazione),
Sergio De Marini (coordinamento)
Antonio Mola (progetto grafico)

Fotografie
Nicolas Tarantino e Archivio Lega del Filo d'Oro

Stampa Tecnostampa s.r.l. - Loreto (AN)

Questo numero è stato chiuso in redazione il 29 marzo 2017 ed è stato tirato in 343.500 copie. Autorizzazione del Tribunale di Ancona 29.7.1981 n.15. Bimestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 2 - DCB Milano

Per garantire la privacy

I dati sono trattati per le attività di raccolta fondi, sia in formato cartaceo che elettronico, da Responsabili ed incaricati a ciò preposti e possono essere comunicati a società di marketing diretto che effettuano l'invio di nostro materiale. Per esercitare i diritti di cui all'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003 (tra cui modificare o cancellare i dati) scrivere al Direttore Comunicazione e Sviluppo (Responsabile del trattamento) presso Lega del Filo d'Oro Onlus Via Montecerno, 1 60027 Osimo - AN (Titolare del trattamento).



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Il testimonial

Fidatevi: il 5 per mille alla Lega del Filo d'Oro è speso bene

«Ogni euro destinato all'Associazione serve ad aiutare le persone sordocieche e pluriminorate. Ve lo garantisco»: parola di Neri Marcoré

Da ormai più di due anni è il testimonial, insieme a Renzo Arbore, della Lega del Filo d'Oro: Neri Marcoré, oltre a essere stato protagonista di diversi spot e video a favore dell'Associazione, è un sostenitore convinto che conosce da tempo le attività dell'Ente e le segue da vicino. E come ogni anno, si prepara a destinare alla "Lega" il suo 5 per mille. In questa intervista si racconta e spiega perché vale la pena di condividere questa sua scelta.

Neri, in questi due anni che cosa hai scoperto della Lega del Filo d'Oro che non conoscevi prima?

Prima di diventare io stesso testimonial, mi sono fidato di un altro testimonial: Renzo Arbore. Per me lui è sempre stato una garanzia, perché pensavo che una persona così stimata e seria non potesse che affiancarsi a una realtà onesta e seria quanto lui. Quando poi ho conosciuto da vicino la "Lega", visitando più volte la sede di Osimo, ne ho avuto la conferma: il lavoro quotidiano degli operatori è importantissimo e svolto con grande professionalità e amore.

Perché la Lega del Filo d'Oro merita di essere sostenuta dal maggior numero di persone possibile?

Perché ogni euro donato a questa Associazione è utilizzato in modo trasparente e corretto. Tutta l'attività della "Lega" è rivolta ad aiutare le persone con problemi di sordocità o pluriminorazione, un compito umanitario che riguarda tutti, non solo chi ha figli o parenti con queste difficoltà. Aiutare l'Associazione signifi-



Codice fiscale

80003150424

Ecco il numero da inserire, insieme alla firma, nel riquadro del 5 per mille (sezione onlus) della dichiarazione dei redditi. Non costa nulla, ma vale tanto!

ca aiutare direttamente chi ha più bisogno, di questo si può essere certi.

Il 5 per mille è un modo semplice per aiutare la "Lega": possiamo essere certi che ne farà un buon uso?

Sicuramente sì. Con questo contributo si potranno completare progetti importanti, come la realizzazione del Centro Nazionale e di altre sedi in Italia. È un obiettivo da sostenere, perché è fondamentale portare dappertutto l'assistenza che la "Lega" offre a chi non vede e non sente. Con il 5 per mille ciascuno di noi sa di aver contribuito a migliorare la vita di tante persone. Pensiamoci bene. E facciamolo. ●

PARLA CON ME



Lettere più grandi e sfondi colorati: così si legge bene

Basta poco. Non è una forma di comunicazione a sé, ma un adattamento intelligente di lettura e segno grafico utile alle persone con ipovisione. La scrittura in grande è utilizzata alla Lega del Filo d'Oro sia sul computer che su carta; sul pc si scelgono ad esempio caratteri in corpo 24, grassetto e in contrasto con lo sfondo, che può essere nero o bianco a seconda delle preferenze. Alcuni gradiscono sfondo blu e scritta gialla. Anche l'interlinea è aumentata, mentre se esistono problemi di campo visivo il testo viene centrato in modo da ridurre l'esigenza di ampliare lo sguardo. Nel caso di grafia manuale si utilizza carta riciclata, quindi non troppo bianca, per evitare eventuali abbagli.

VISTI DA VICINO

CON FILO D'ORO PERCHÉ...

«Il Centro Nazionale è grande, ma scommetto che la "Lega" non si fermerà qui»



Il consulente di ingegneria

Un'amicizia che cresce mattone su mattone

«**G**rande? Il nuovo Centro Nazionale le sembra grande? Sì, ma vedrà: tra qualche anno, conoscendo la "Lega", sarà diventato piccolo»: è l'ironica (ma non troppo) previsione di una persona che quel Centro lo conosce bene, avendo contribuito a costruirlo. Carlo Nobili, anconetano, 74 anni portati con grinta, è il presidente della Termostudi, società ingegneristica di Ancona che collabora con l'Associazione da oltre 35 anni.

A quando risale il primo contatto con la Lega del Filo d'Oro?

Era il 1980, e l'Associazione si rivolse al nostro studio per una consulenza. Andai personalmente nella sede di Osimo per alcuni rilievi, e rimasi colpito dai ragazzi e dall'atteggiamento del personale nei loro confronti.

In che senso?

Confesso che non ero mai stato così vicino a persone disabili, e ne ero perfino un po' intimorito. Gli opera-

tori invece li trattavano con grande affetto e familiarità, come se fossero persone di famiglia. Io allora non ero capace di questa vicinanza... Poi, nel tempo, ho recuperato.

Lei ha visto da vicino lo sviluppo dell'Associazione e l'apertura di diverse sedi sul territorio. Si aspettava una tale crescita?

Devo dire di sì. Fin dai primi contatti con la "Lega" avevo percepito che non si sarebbe fermata a Osimo, e per un motivo ben preciso...

Qual è?

La qualità delle persone e del servizio che offrono è unica. Noi lavoriamo per tante strutture sociosanitarie, ma l'entusiasmo che trasmettono loro non si trova da nessuna parte.

La vostra società ha un ruolo primario anche nella costruzione del Centro Nazionale...

Sì, e ne sono orgoglioso. È un cantiere immenso e un'opera imponente, ma credo che tra qualche anno non basterà neppure quella. Vogliamo scommettere? ●



Venite a conoscerci. Tutte le sedi della Lega del Filo d'Oro hanno sempre le porte aperte per amici e sostenitori, o per chi volesse venire a conoscere meglio l'Associazione. Per venirci a trovare è sufficiente telefonare alla sede di Osimo e fissare un appuntamento
Info: tel. 071.72451

BUONE IDEE



Partnership di valore

La banca col "conto d'oro" vicina al Centro di Molfetta

Una grande realtà amica della Lega del Filo d'Oro si prepara a diventarlo sempre di più. Banca Popolare di Puglia e Basilicata dal 2010 supporta l'Associazione attraverso un piano di sostegno che comprende uno speciale conto corrente (il "Conto Filo d'Oro") e diverse iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento della propria clientela nei confronti delle attività dell'Ente. Per il 2017 e gli anni a venire, la Banca vuole però fare di più, realizzando una partnership strutturata e di grande valore che suggelli il solido impegno di un Istituto, da sempre attivo nel sociale, accanto alla Lega del Filo d'Oro. In particolare, iniziative e progetti comuni saranno finalizzati a sostenere il Centro di Molfetta (nella foto in alto), il Centro Diagnostico all'interno del nuovo Centro Nazionale e i servizi rivolti ai bambini e agli adolescenti con sordocecità e pluriminorazione psicosensoriale.

Libri

Il risveglio della solidarietà sostiene chi ne ha bisogno

Ha scelto di devolvere i proventi della vendita del suo libro alla Lega del Filo d'Oro Fabrizio Vissani, autore del volume "Risveglio", dedicato alla figlia. Un libro di poesie, fotografie, racconti di vita (oltre ai quadri dipinti dal padre di Fabrizio, Silvano), scritto, come ha spiegato Vissani «per dare speranza a tutte le persone che vivono un momento di difficoltà. La vita è un dono meraviglioso e il risveglio di cui parlo è quello della coscienza, dell'amore al prossimo e a noi stessi». Il libro è stato realizzato con il sostegno di Cedi Marche, società cooperativa titolare del marchio "Si con te" Supermercati dove Vissani lavora, e ha permesso di aiutare in modo significativo le attività della "Lega".

Sport

Pedalarci in palestra fa bene, e non solo a chi lo fa

Si chiama "indoor cycling" (conosciuto tempo fa come "spinning") ed è una disciplina praticata in palestra pedalando su cyclette al ritmo di musica. Ebbene, una sessione di tre ore di questo sport è stata dedicata, presso la palestra Virgin Active di Milano Città Studi, alla Lega del Filo d'Oro: per iniziativa dell'istruttore Francesco Sangiuliano, una "Special Class" di indoor cycling ha permesso di raccogliere fondi a favore dell'Associazione. Gli istruttori hanno prestato la loro opera gratuitamente, e l'incasso delle tante iscrizioni è stato devoluto interamente all'ente.

FATELO ANCHE VOI

Grazie ai tanti che promuovono iniziative per noi! Per avere informazioni su come organizzare eventi si può contattare l'Ufficio Raccolta Fondi allo 071.7231763

Aziende amiche

Le imprese, una risorsa importante

Nuova partnership con Agras Delic, mentre continua il progetto con Trevalli Cooperlat

Per la Lega del Filo d'Oro le aziende rappresentano interlocutori importanti e risorse strategiche insieme alle quali realizzare una molteplicità di progetti a favore delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali. La collaborazione con il mondo aziendale negli ultimi anni si è incrementata, coinvolgendo le imprese in partnership strutturate. Da quest'anno la platea si è arricchita di una presenza importante: si tratta di Agras Delic Spa, azienda leader nel pet food, che da giugno a settembre con la linea di prodotti Schesir sosterrà la realizzazione delle camerette del nuovo Centro Nazionale

di Osimo: spazi pensati appositamente per i piccoli ospiti dell'Associazione, completamente accessibili e a misura di bambino.

Continua poi per il secondo anno il progetto triennale "Alimentiamo la vita insieme" con Trevalli Cooperlat. La partnership garantisce supporto economico a favore delle attività educative incentrate sul senso del gusto, attraverso strumenti come sensibilizzazione dei dipendenti e del grande pubblico, personalizzazione delle etichette del latte fresco e della panna Hoplà, che recano il logo dell'Associazione, e la realizzazione del sito www.alimentiamolavita.it. ●

PUOI AIUTARCI IN TANTI MODI

CC POSTALE

n. 358606 intestato a Lega del Filo d'Oro Onlus

BONIFICO BANCARIO

intestato a Lega del Filo d'Oro Onlus presso
UniCredit S.p.A.
IBAN IT05K020083749800001014852

CARTA DI CREDITO

numero verde 800.90.44.50 oppure
con coupon nel bollettino allegato al giornale

DONAZIONI ON LINE

sul sito donazioni.legadelfilodoro.it

DONAZIONI PERIODICHE

con Carta di credito
o Conto Corrente bancario
telefona al numero verde 800.90.44.50
o vai su: adottaunmondodisi.legadelfilodoro.it

Numero Verde
800.904450

PIÙ DONI, MENO VERSI

Le agevolazioni fiscali (Lg. n.80 del
14/05/05) per chiunque, azienda o privato,
faccia una donazione a una Onlus
crescono con l'importo della donazione.

IL PARTICOLARE



Igiene e sicurezza in bagno devono andare d'accordo

Non solo privacy. Il bagno è una delle stanze più difficili da arredare, perché vi si incontrano esigenze diverse (ciò che agevola un cieco potrebbe risultare faticoso per un utente in carrozzina) mentre imprescindibile è la sicurezza, che dev'essere sempre garantita per evitare incidenti. Ecco quindi che la pavimentazione è antiscivolo e con piastrelle opache, per non creare fastidiosi riflessi; i sanitari sono disposti in modo lineare e accessibile, con appoggi e supporti, e possono essere alzati o abbassati a misura dell'utente (come la vasca in foto). Non mancano maniglioni e fasce di sostegno, mentre vicino al water possono essere collocate rubinetterie per la doccia, per evitare spostamenti non necessari.

LA POSTA

Così convinco i colleghi a destinarvi il 5 per mille

Cari amici,
oggi ho ricevuto il materiale da me richiesto per quanto riguarda il 5 per mille da devolvere alla vostra specialissima associazione. Grazie! Come promesso lo esporrò sulla mia scrivania dell'ufficio per poter far conoscere la Lega del Filo d'Oro, raccontare quanto bene voi fate ai piccoli e grandi ospiti sordociechi e pluriminorati. Auguro a tutti voi un buon lavoro e invio un bacio speciale a tutti. Sono affezionata alla vostra associazione, ormai da più di vent'anni; vorrei fare di più e con il cuore vi sono sempre vicina. Un abbraccio a tutti con affetto!

Lisa B.

Carissima Lisa, che bella idea che ha avuto! Per noi è importante poter contare su sostenitori come lei, che ci donano un aiuto così concreto. Grazie, e... passi parola!

Non dovete ringraziarmi per il poco che riesco a fare

Carissimi tutti,
ricevo e leggo con regolarità le vostre comunicazioni e gioisco, con la famiglia, per tutto quello che succede. Oramai, dopo tutti questi anni, ho ben presente sia le immagini dei ragazzi che quelle



lega del filo d'oro

PARLA CON NOI

Se vuoi scriverci una lettera:
**Lega del Filo d'Oro - Via Montecerno, 1
60027 Osimo (AN)**

Altri modi per contattarci:
**TELEFONO 071.72451
FAX 071.717102
E-MAIL info@legadelfilodoro.it
INTERNET www.legadelfilodoro.it**

Seguici su:



vostre, veri artefici di questi miracoli. Ma mi sento eccessivamente ringraziato per quel pochissimo che posso fare e che faccio con tantissimo amore verso quelle creature. Ho avuto l'insegnamento di seguirvi da mio padre ed io, vi assicuro, non smetterò mai di farlo. Un enorme bacio a tutti i bimbi.

Domenico M.

Caro Domenico, ci permettiamo di contraddirla. Lei non è "eccessivamente ringraziato": il grazie è dovuto, perché ha scelto di esserci vicino da tanto tempo.

Un "bravo" a chi vi aiuta a trovare la serenità

Cari ragazzi della Lega del Filo d'Oro, siete tutti belli e noi vi vogliamo tanto bene. Accanto a ognuno di voi Gesù ha mandato i suoi angeli, come a tutti noi, ma con una carica maggiore del suo amore. E poi ci sono gli operatori eccezionali della "Lega", con il loro affetto, la loro dedizione, disponibilità e infaticabile opera, tutta tesa ad ottenere il vostro inserimento nella vita di relazione, l'uscita dall'isolamento per la gioia dei vostri cari e la serenità che vi spetta. Voi, ragazzi, col vostro esempio ci insegnate che la vita è un faticoso cammino verso una meta, però, radiosa, che nel vostro caso è una certezza. Un "bravo" a tutti per i vostri continui progressi e un augurio di bene!

Luigi, Bari

Gentile Luigi, siamo stati molto felici di leggere le sue belle parole nei confronti degli operatori e dei ragazzi, e ricambiamo di cuore l'augurio di ogni bene.

“ Metterò il materiale che mi avete inviato sulla scrivania del mio ufficio, per far conoscere a tutti la Lega del Filo d'Oro ”

QUESTO SPAZIO È PIENO DI SUONI, DI COLORI, DI LUCE. DI VITA.

PERCHÉ TI RICORDA CHE UN LASCITO TESTAMENTARIO
A FAVORE DELLE PERSONE SORDOCIECHE TRASFORMA UN TESTAMENTO IN UN GESTO DI VITA.
E, PER LORO, È UN SUSSURRO NEL SILENZIO E UNA LUCE NEL BUIO.

Con il patrocinio e la collaborazione del:



CONSIGLIO
NAZIONALE
DEL
NOTARIATO



lega del filo d'oro

Desidero ricevere il materiale informativo sui lasciti.

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

CAP _____ Città _____ Prov. _____

E-mail _____

Telefono _____

17/LSR

Compila questo coupon e spedisilo in busta chiusa a: Lega del Filo d'Oro Onlus - via Montecerno, 1 - 60027 Osimo (AN) o vai sul sito www.lasciti.legadelfilodoro.it - manda una e-mail a lasciti@legadelfilodoro.it o chiama 071-7231763.

Informativa privacy nel box a pagina 6.